



*Negli scatti  
del fotografo romano  
tutta la passione  
per l'osservazione  
della vita*

## IL VOLUME



ATTILIO MARIA  
NAVARRA

ASINI

Punctum editore

72 pagine

40 euro

*Due immagini  
di Attilio Maria Navarra  
tratte dal volume Asini*

# DOVE VOLANO GLI ASINI

di GIORGIA BERNONI

**U**n amore nato sulle strade polverose di latitudini lontane, quello di Attilio Maria Navarra per la fotografia. Romano classe 1969 Navarra, che ha recentemente chiuso una personale alla galleria M-arte di Roma con in mostra diciassette immagini del suo ultimo lavoro Asini raccolto nel volume omonimo, è cresciuto artisticamente assimilando la vocazione per gli scatti all'entusiasmo per i viaggi.

«La mia passione per la fotografia – racconta con trasporto – è nata presto, intorno ai quindici anni, insieme a quella per i viaggi. Ho avuto la fortuna di compiere esperienze molto belle e particolari in terre lontane: dai Poli all'Africa, dal Medio Oriente al Tibet passando per gli Stati Uniti. A quel tempo collaboravo con una rivista di reportage che pubblicava le mie foto». Un percorso artistico che si è evoluto nel corso degli

anni, caratterizzato da due decisive rotture: la predominanza del bianco e nero e la scelta di distaccarsi dalla fotografia di reportage. «Ognuno dei miei cinque lavori è caratterizzato da un percorso differente. Quello su Roma del '97 ha segnato il passaggio dalle fotografie a colori a quelle in bianco e nero. Dopo l'esperienza di Roma e dintorni ho iniziato a lavorare sui campi aperti degli spazi della campagna umbra e to-

scana, mentre il mio penultimo libro, dal titolo In movimento, è una raccolta degli ultimi dodici anni di viaggi. Da qualche tempo ho iniziato a distaccarmi da questo binomio viaggio e fotografia, mettendomi in discussione: ho capito che non c'è bisogno di procedere sempre in direzione di questo accostamento, forzandolo. Mi sono chiesto allora come poter sviluppare delle idee che ho vicino a me e dentro casa». Da que-

sto cambio di prospettiva è nato il suo ultimo lavoro, Asini, raccolto in un volume fotografico edito da Punctum con testi critici di Marco De Luigi e Cristiana Perrella. «Da diciotto anni – continua Navarra – trascorro il tempo libero in Umbria in un'azienda agricola che si occupa di allevare una particolare razza di asini in via d'estinzione, la Martina Franca. Già una decina di anni fa avevo capito che questi erano animali particolari e li ho



“ *Considero la macchina fotografica come uno strumento indispensabile per catturare ciò che voglio ritrarre, un qualcosa senza il quale faccio fatica a raccontare e immortalare quello che vedo* ”

Navarra

Attilio Maria

studiati a lungo nei loro comportamenti. Questa osservazione inizialmente non era finalizzata all'ottica fotografica ma dettata dalla semplice curiosità. Da un paio d'anni, invece, ho iniziato a vedere questi animali da un punto di vista fotografico. Gli scatti sono stati eseguiti nell'arco di un anno e mezzo, in diverse stagioni. Il mio obiettivo non era tanto il soggetto della fotografia quanto cercare di dare una versione diversa di

questo animale che ha avuto nella letteratura infantile e nell'immaginario collettivo una connotazione negativa». La tecnica è fondamentale nel lavoro e nell'approccio di Navarra che segue personalmente e in modo accurato tutto il processo, dall'idea alla realizzazione: «Vivo la fotografia da un punto di vista molto tecnico: uso solo la pellicola tradizionale e non il digitale, stampo in camera oscura e utilizzo sempre per i

miei lavori il medio formato. Vedo la macchina fotografica come uno strumento indispensabile per catturare ciò che voglio ritrarre, un qualcosa senza il quale faccio fatica a raccontare e immortalare quello che vedo». La cura per i dettagli e l'amore per il particolare è centrale anche nella prossima produzione del fotografo romano: «Ho intenzione di perseverare nella volontà di raccontare quello che mi circonda, il

prossimo lavoro infatti riguarderà le "luci di casa". Il soggetto principale degli scatti sarà la luce in differenti ambiti, che sia una stanza o un bosco. La luce è quello che caratterizza una fotografia, per un amante della tecnica come me è tutto. Ho cominciato da poco a lavorare a questo progetto, mediamente l'intera fase dura quattro anni. Ora siamo ancora nel momento iniziale, quello della maturazione dell'idea».

